

## *Saggio sull'arte dell'Alchymia* 2<sup>a</sup> e ultima parte

Ci sono due tipi di fuoco. L'uno sopravviene all'altro per risvegliarlo e metterlo in movimento. Come il sole di primavera viene a destare le sementi addormentate in seno alla terra, questo nutrimento tutto spirituale, preparato per mezzo dell'Arte, fa germogliare in noi il seme del fuoco celeste profondamente sepolto nelle tenebre di una terra sozza ed impura.

Non basta dunque trovare questa materia prima, occorre ancora prepararla per portarla al più alto grado di perfezione.

Tutti nel mondo ne viviamo e tuttavia ci è sconosciuta.

Ignorando l'Arte di servircene la nostra vita dimora effimera:

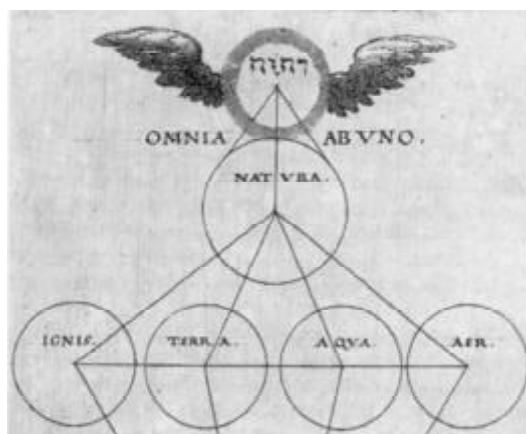
*“Questo è il pane disceso dal cielo, non come quello che mangiarono i padri vostri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno (37)”.*

Questa manna nascosta, figlia del sole e della luna, discende dal cielo come rugiada che vivifica ogni cosa; ma occorre coglierla allo stato puro, prima che essa si mescoli ai misti.

La sua natura è volatile e non si fissa facilmente. Alcuni santi mistici e yogi sono certo riusciti a scoprirla; ma hanno ignorato l'arte di prepararla per farne l'Ambrosia di cui si nutrono gli dei immortali (38).

Omero, nell'*Odissea*, ci insegna gli stessi misteri coperti dal velo di una bella favola: sono le avventure di Ulisse e dei suoi sfortunati compagni nel regno di Circe (39). I compagni di Ulisse precedono l'eroe al castello della maga.

“Si fermarono nell'atrio della dea trecce belle,  
e Circe dentro cantare con bella voce sentivano,  
tela tessendo grande ed immortale (40), come sono i lavori  
delle dee, sottili e splendenti e graziosi....  
....Li condusse a sedere sopra troni e divani  
e per loro del cacio, della farina d'orzo e del miele  
nel vino di Pramno mischiò; ma univa nel vaso  
farmaci tristi, perché del tutto scordassero la terra paterna.  
Ed appena ne diede loro e ne bevvero, ecco che subito,  
con la bacchetta battendoli, nei porcili li chiuse.  
Essi di porci avevano testa, e setole e voce  
e corpo: solo la mente era sempre quella di prima.



- 
- 37) Vangelo secondo Giovanni VI – 58.
- 38) Certi santi sono stati dei tali condensatori di vita che il loro corpo non ha conosciuto la corruzione della morte ed, anche nella tomba, irradiano di vita e guariscono i malati.  
È una prima tappa, per così dire, sulla via della resurrezione. Citiamo a caso: il curato d'Ars, Bernadette Soubirous, ecc.  
La stampa ha parlato ultimamente (era il 1951: n.d.t.) di un pio solitario siriano, il monaco Charbel, morto nel secolo scorso.  
Il suo corpo sembra dormire ed esala l'odore di un uomo in buona salute.  
Numerosissime guarigioni hanno luogo sulla sua tomba.  
Alcuni medici hanno prelevato particelle di organi interni e di cervello di questo corpo glorificato con lo scopo di studiare *scientificamente* questo fenomeno! Il nostro secolo non arretra più di fronte ad alcuna profanazione!  
Cfr. a tal proposito II Re, XIII – 21.
- 39) Omero, *Odissea*, canto X I poemi di Omero e di Esiodo sono in realtà dei trattati di Alchymia ad uso dei Greci ed ispirati dall'Ermetismo Egiziano: Ulisse è il Saggio Artista; i suoi compagni i ricercatori imprudenti di cui l'eroe deve costantemente riparare gli errori; Penelope, il profano che disfa la notte il suo lavoro del giorno; Circe la natura corrotta, ma che può essere vinta ed assoggettata al desiderio del Saggio Artista, e così via.  
Clemente d'Alessandria stimava che i libri di Omero e di Esiodo fossero la Bibbia dei Greci.  
Invece di opporre i libri ispirati gli uni agli altri come si fa abitualmente, sarebbe meglio leggerli gli uni alla luce degli altri.  
Sullo stesso soggetto, cfr. Tobia VI – 17 e VIII – 4.
- 40) È la generazione dei misti.